



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

17/03/2011

ITR 003072

Gruppo Consiliare Italia dei Valori

**INTERROGAZIONE CON RISPOSTA IN COMMISSIONE
EX ART. 116 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE**

**Al Signor Presidente
del Consiglio regionale**

Oggetto: Criticità concernenti il piano rifiuti della Provincia di Brescia

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

PREMESSO CHE

Nella giornata di martedì 29 marzo 2011 la Commissione Ambiente della Provincia di Brescia ha inviato agli Organi competenti della Regione delle osservazioni per chiedere la salvaguardia e la preservazione dei territori dei comuni già martoriati da numerose discariche dall'arrivo di nuovi rifiuti;

CONSIDERATO CHE

Nel Piano rifiuti della Provincia di Brescia approvato nel mese di novembre del 2010, uno dei punti più importanti del Piano riguarda l'esclusione delle future discariche in tutte le aree Doc e Docg (Franciacorta, Garda, Botticino e Capriano del Colle) ed il recepimento delle disposizioni regionali riguardanti le distanze dai centri abitati di ogni tipologia di discarica;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

Le regole del Piano rifiuti della Provincia di Brescia non valgono retroattivamente, quindi sono escluse dai nuovi vincoli le richieste per le discariche di Bosco Stella a Castegnato e delle altre cinque presenti a Montichiari, l'Ecoeternit, la Sistema, la Gedit, la Bernardelli e Cava Verde;

ATTESO CHE

La Giunta della Regione Lombardia nel rimodulare il suo Programma regionale rifiuti, starebbe predisponendo dei criteri per individuare la collocazione di nuove discariche;

ATTESO INOLTRE CHE

Uno dei criteri è rappresentato dall' "indice di pressione" cioè il rapporto tra la percentuale di territorio già occupato da discariche (senza differenziare tra rifiuti tossici e non pericolosi) e l'estensione territoriale del Comune;

14



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

Gruppo Consiliare Italia dei Valori

RILEVATO CHE

La Giunta regionale ha bocciato la richiesta della Provincia di Brescia di una normativa per la creazione di una fascia di 500 metri tra le discariche e le colture di pregio;

RILEVATO INOLTRE CHE

La normativa del piano rifiuti della Regione Lombardia prevede una distanza da 50 a 100 metri tra i centri abitati e le discariche di inerti, 200 metri per le discariche di rifiuti non pericolosi e 500 metri per i rifiuti tossici e 1000 metri da asili, scuole e case di cura;

VALUTATO CHE:

Alla Regione compete l'approvazione dei progetti degli impianti per l'incenerimento dei rifiuti urbani di cui all'allegato 1, comma 5, punto 2, del D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento), l'approvazione di impianti che effettuano ricerca e sperimentazione e di quelli a carattere innovativo per la gestione dei rifiuti, nonché l'approvazione di impianti di gestione, smaltimento o recupero di rifiuti speciali contenenti amianto;

VERIFICATO CHE

Alla Provincia compete l'autorizzazione di tutti i tipi di impianti non di competenza regionale di cui al punto precedente, comprese le discariche;

CONSTATATO CHE

La Provincia è l'ente competente alla determinazione dell'aree idonee o non idonee alla localizzazione di impianti di trattamento e/o smaltimento rifiuti sulla base di indirizzi e criteri regionali;

PRESO ATTO CHE

Nei criteri regionali, di cui alla DGR VIII/10360, è previsto che le province, all'interno dei propri Piani, in presenza di particolari situazioni locali di disagio ambientale documentato dovuto all'ingente presenza di impianti per lo smaltimento dei rifiuti, possano stabilire alcuni limiti da rispettare nell'ambito della localizzazione di nuovi impianti destinati a discarica, che prevedano in particolare una distanza minima degli impianti già in esercizio, esauriti o da bonificare;



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

Gruppo Consiliare Italia dei Valori

INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE LOMBARDBIA, ROBERTO FORMIGONI, LA GIUNTA REGIONALE LOMBARDA E L'ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE, ENERGIA E RETI, MARCELLO RAIMONDI, PER CONOSCERE:

1. Se "l'indice di pressione" così come è concepito non penalizzerà ulteriormente i territori che hanno già sul proprio territorio la presenza di altre discariche;
2. Per quali motivi nel calcolo dell' "indice di pressione" non si tiene conto di tutti quei siti (fonderie, industrie galvaniche, ecc.) di forte impatto dal punto di vista ambientale già presenti in territori martoriati da un ampio conferimento di rifiuti e come tali quindi doppiamente penalizzati;
3. Se non ritengano sia il caso di tenere maggiormente in considerazione quanto deciso al riguardo dai livelli provinciali anziché elaborare meccanismi e strumenti valutativi che non appaiono essere indirizzati verso una completa tutela e salvaguardia del benessere e della salute delle molte comunità locali dislocate sul territorio lombardo;

Milano, 4 aprile 2011

Francesco Patitucci (IDV)

Giulio Cavalli (IDV)

Gabriele Sola (IDV)

Stefano Zamponi (IDV)

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 10:15
DEL 8 de 2011
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE
Dezignelli